

## Cronologia della Vita e delle Opere di Giovanni Tebaldini\*

<b>1864 7 settembre</b>	Nasce a Brescia da Clemente Tebaldini (armaiolo, cantore in chiesa e fervente garibaldino) e da Emilia Ceretelli (casalinga dalla spiccata sensibilità musicale).
<b>1871</b>	Presso l'Istituto Filarmonico "Venturi" (oggi Conservatorio di musica "Luca Marenzio") inizia a studiare Teoria e Canto e Violino. Privatamente prende lezioni di pianoforte da Giovanni Premoli, di organo da Roberto Remondi, di armonia da Baldassarre Vachielli.
<b>1873 23 novembre</b>	Muore la madre a soli 34 anni.
<b>1874</b>	Inizia a cantare durante le funzioni in Duomo.
<b>1878</b>	Nelle assenze del M° Premoli, suona l'organo in Duomo.
<b>1880</b>	Riceve l'incarico di maestro dei Cori al Teatro Comunale di Macerata per le opere <i>Ruy Blas</i> di F. Marchetti e <i>Faust</i> di C. Gounod.
<b>1881 primavera</b>	Si trasferisce a Milano presso un cugino della madre, fratello di Padre Giovanni Battista Piamarta, proclamato santo da Papa Benedetto XVI il 21 ottobre 2012.
<b>1 ottobre</b>	Su concorso è nominato organista a Vespolate (borgata del Novarese).
<b>11-13 ottobre</b>	A Milano segue il Congresso di Musica Sacra dell'Associazione Santa Cecilia e conosce Marco Enrico Bossi e Pier Costantino Remondini.
<b>1883 ottobre-dicembre</b>	Inizia a frequentare il Conservatorio di Milano. Studia Armonia, Contrappunto e Fuga con Angelo Panzini; Composizione con Amilcare Ponchielli; Organo con Polibio Fumagalli; Pianoforte con Giovanni Premoli. In una scuola serale, dove lavora come pianista accompagnatore, conosce Guerrino Amelli (iniziatore della riforma della musica sacra in Italia) che lo introduce agli studi di paleografia musicale, canto gregoriano e polifonia vocale. Al Teatro Manzoni assiste a un dramma di Luigi Illica. Nascerà tra loro una profonda e proficua amicizia. Per mantenersi agli studi, fa il critico musicale in varie testate.
<b>1885</b>	Va a dirigere la Schola Cantorum di Vaprio d'Adda (vicino Milano). In agosto con una <i>Corrispondenza</i> da Brescia sulla <i>Marion Delorme</i> di Ponchielli diventa collaboratore della "Gazzetta Musicale di Milano".
<b>1886 16 gennaio</b>	Riceve l'incarico di tenere il discorso durante il funerale di Ponchielli a nome degli studenti del Conservatorio.
<b>17 febbraio</b>	Viene espulso dal Conservatorio per aver scritto un articolo critico su una Messa del suo professore di Organo Polibio Fumagalli.  Accetta di musicare il melodramma <i>Alla Fonte d'Enscir</i> , su primo libretto di Illica, con il titolo <i>Fantasia Araba</i> (op.11), ma in seguito lo ripudierà, mantenendo solo la suite sinfonica.
<b>1887</b>	Sostituisce per un anno l'organista M° Remondi nella Cattedrale di Piazza Armerina.
<b>1888 24 agosto</b>	Tiene il suo primo discorso ufficiale in lode di Antonio Bazzini, ex direttore del Conservatorio di Milano. Poi Inizia una serie di conferenze in Italia e in Svizzera che negli anni ammonteranno a 175.
<b>dicembre</b>	Dopo aver vinto un concorso della Wagnerverein, grazie a un contributo di Giovannina Lucca si trasferisce a Regensburg (Germania).
<b>1889 2 gennaio</b>	Comincia a frequentare, primo tra gli italiani, la Kirchenmusikschule di Regensburg, diretta da Franz Xaver Haberl.

<b>21 giugno</b>	Haberl gli propone l'incarico di vice maestro di Cappella e di direttore della Schola Cantorum della Basilica di San Marco a Venezia. Prende servizio l'1 ottobre e vi resterà fino al termine del 1894. Soggiorna a Monaco, Norimberga, Bayreuth.
<b>1890 date varie</b>	Attraverso alcuni articoli difende l'amico M. E. Bossi dall'accusa di blasfemia dopo l'andata in scena dell'opera <i>Il Veggente</i> . Inizia la composizione <i>Ebbrezze de l'anima</i> , su versi di Antonio Fogazzaro, che terminerà nel 1896.
<b>30 novembre</b>	Riceve da Bossi la richiesta di realizzare a due una pubblicazione sulla didattica dell'Organo. Accetta e il <i>Metodo teorico-pratico per organo</i> avrà grande diffusione. Ancora oggi è usato come libro di testo in alcuni Conservatori italiani.
<b>1891 20 marzo</b>	In occasione di un "Concerto Storico di musica sacra e profana" a Venezia dirige la prima esecuzione delle sue trascrizioni degli <i>Intermezzi</i> , dell' <i>Aria</i> di Medea e della <i>Scena degli incantesimi</i> e <i>Duetto</i> dal <i>Giasone</i> di Cavalli e delle riduzioni per canto e pianoforte dell' <i>Incoronazione di Poppea</i> di Monteverdi e del <i>Totila</i> di Legrenzi: musiche della Scuola Veneta del secolo XVII conservate nella Biblioteca Marciana.
<b>maggio</b>	A Vicenza fa visita per la prima volta ad Antonio Fogazzaro del quale musicerà molte liriche.
<b>20 settembre</b>	La Fabbriceria di San Marco lo nomina direttore a vita della Schola Cantorum.
<b>autunno</b>	A Mantova conosce Mons. Giuseppe Sarto, futuro Papa Pio X.
<b>1892 22 febbraio</b>	Sposa Angioletta Corda.
<b>23 giugno</b>	Riceve il diploma di Accademico Onorario della R. Accademia presso il R. Istituto Musicale di Firenze.
<b>agosto</b>	A Venezia fonda e dirige il periodico "La Scuola Veneta di Musica Sacra" che pubblicherà fino al 1895.
<b>settembre</b>	A Vaprio si incontra con Bossi, che in quel tempo era professore d'organo al Conservatorio di Napoli. Compongono insieme la <i>Missa pro defunctis</i> per il Concorso della Regia Accademia Filarmonica Romana per le annuali esequie di Vittorio Emanuele II al Pantheon. La commissione (composta dal conte Enrico di San Martino Valperga, S. Falchi, F. Marchetti, E. Pinelli, S. Saja, G. Sgambati e R. Terziani) assegnerà al lavoro il primo premio, anche perché "musicisti di nuovo indirizzo", tra undici concorrenti.
<b>1893 19 gennaio</b>	Con Bossi dirige al Pantheon la <i>Missa pro defunctis</i> che costituisce il loro debutto nell'ambiente musicale di Roma.
<b>febbraio</b>	Su "La Scuola Veneta di Musica Sacra" comincia a pubblicare inserti dalle 4 alle 12 pagine con musiche per organo di antichi maestri da lui trascritte e annuncia l'uscita, a dispense, del <i>Metodo per organo</i> realizzato con Bossi. Pubblica <i>La Musica Sacra in Italia</i> e <i>La Musica Sacra nella Storia e nella Liturgia</i> .
<b>1894</b>	Inizia la collaborazione con la "Rivista Musicale Italiana" dei F.lli Bocca di Torino. Traduce dal tedesco il <i>Trattato di composizione</i> di P. Piel.
<b>4 marzo</b>	Dal Ministro della Pubblica Istruzione è nominato membro della Regia Commissione per le Arti Musicale e Drammatica con Arrigo Boito, Alberto Franchetti, Giulio Ricordi, Antonio Cotogni, Giuseppe Martucci, Attilio Luzzatto e il conte Verney de la Valletta.
<b>21 aprile</b>	A Padova nasce la secondogenita Carolina (detta Lina).
<b>6 marzo</b>	Riceve la proposta della Veneranda Arca del Santo di trasferirsi da Venezia a Padova come direttore della Cappella Musicale della Basilica Antoniana. Il 26 marzo accetta l'incarico, che manterrà fino al 1897.

<b>primavera</b>	Inizia a collaborare, fin dal primo numero, alla “Rivista Musicale Italiana” di Bocca. I suoi saggi saranno ospitati per decenni su tale testata. La Presidenza della Veneranda Arca del Santo di Padova gli commissiona una Messa per il VII Centenario della nascita di Sant’Antonio dopo la rinuncia di Giuseppe Verdi.
<b>14 giugno</b>	Per il tramite dell’Editore Giulio Ricordi entra in rapporto con Giuseppe Verdi che gli chiede di cercare nell’Archivio della Cappella Marciana di Venezia “una canzone o danza popolare” per l’edizione parigina di <i>Otello</i> .
<b>22 novembre</b>	Commemora Palestrina a Parma.
<b>1895 date varie</b>	A Padova organizza le Feste Centenarie del Santo, durante le quali dirige importanti concerti. Pubblica <i>L’Archivio Musicale della Cappella Antoniana in Padova</i> , che gli vale le lodi di Arrigo Boito. Compone la <i>Missa Solemnis in honorem Sancti Antonii Patavini</i> , op. 12, per 4 voci miste ed organo, in seguito premiata da “La Tribune de St. Gervais” di Parigi, edita nel 1899 da Ricordi.
<b>18 agosto</b>	Nella Basilica del Santo di Padova viene eseguita la sua <i>Missa Solemnis</i> , presente il neo Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto. Dal 1897 al 1953 la composizione sarà replicata numerose volte in diverse città italiane e straniere.
<b>1896</b>	Compone <i>Trois pieces d’Orgue</i> , opera eseguita a Bilbao ad agosto.
<b>16 febbraio</b>	A Padova nasce la figlia Emilia.
<b>17 febbraio</b>	Gli scrive per la prima volta Felipe Pedrell in merito al suo volume antoniano.
<b>18 febbraio</b>	Anche Verdi lo ringrazia per l’invio del libro sull’Archivio di Padova e gli chiede procurargli il <i>Te Deum</i> di Padre Vallotti.
<b>29-30-31 agosto</b>	È a Bilbao (Spagna) per le <i>Feste Musicali Internazionali</i> con l’ultima giornata <i>dedicada a la reforma de la Musica religiosa</i> . Relazionerà sulla situazione della riforma in Italia. Conosce, fra gli altri, Alexandre Guilmant, Vincent d’Indy, Charles Bordes, Felipe Pedrell.
<b>ottobre</b>	Incontra Verdi per la prima volta.
<b>17 dicembre</b>	Il Ministero della P. I. gli rinnova l’incarico come membro della Commissione Permanente per le Arti Musicale e Drammatica. Entra a farvi parte anche M. E. Bossi.
<b>1897 12 marzo</b>	Per suo interessamento viene eseguito a Venezia <i>Il prologo dei Pirenei</i> di Felipe Pedrell sotto la direzione di Marco Enrico Bossi, presente l’autore. In quell’occasione a Casa Fortuny si tiene un grande ricevimento.
<b>19 marzo</b>	Per il giorno di San Giuseppe M. E. Bossi, Mariano Fortuny, Felipe Pedrell giungono a Padova per fargli visita. Fortuny scatta alcune foto.
<b>31 maggio</b>	Gli viene assegnato il diploma di <i>Caballero de la Real Orden de Isabel la Católica</i> di Spagna.
<b>ottobre</b>	È invitato da Verdi nella Villa di Sant’Agata, dove finalmente si conoscono personalmente.
<b>19 ottobre</b>	Avendo intenzione di presentare domanda per il posto a direttore del R. Conservatorio di Parma, per correttezza si dimette dalla Commissione Permanente del Ministero della P. I.
<b>9 dicembre</b>	È nominato direttore del Conservatorio di Parma in sostituzione di Giuseppe Gallignani. Il 16 dicembre prende servizio. Il suo directorato troverà opposizioni da parte dei socialisti che non approvano il suo indirizzo innovativo.
<b>23 dicembre</b>	Verdi gli invia le congratulazioni per la nomina.
<b>1898</b>	Nella settimana di Pasqua, a Parigi, assiste all’esecuzione dei <i>Pezzi Sacri</i> di Verdi e scrive per la “Rivista Musicale Italiana” un importante saggio critico.
<b>1899</b>	Nasce la figlia Cecilia.

<b>giugno</b>	Inizia la composizione di <i>Caeciliae Nuptiae</i> , terminata nel 1930.
<b>13 agosto</b>	Muore la figlia Cecilia di appena tre mesi e mezzo.
<b>28 ottobre</b>	Porta gli allievi di composizione, tra cui Ildebrando Pizzetti, in visita a Villa Verdi e dirige il <i>Concerto Verdiano</i> tenuto dall'orchestra del Conservatorio parmense al Teatro Verdi di Busseto.
<b>10 novembre</b>	Il settimanale "L'idea" dà inizio a una campagna contro Tebaldini, promossa dai suoi detrattori appartenenti alla massoneria parmense.
<b>17 novembre</b>	A Parma organizza una serata dedicata a Giuseppe Verdi, tenuta dagli allievi del Conservatorio.
<b>1900 9 giugno</b>	Riceve la nomina di <i>Cavaliere della Corona d'Italia</i> .
<b>1901 agosto</b>	Inizia <i>Sonata</i> , ultimata nel 1904.
<b>21 settembre</b>	A Tavernola Bergamasca nasce la figlia Brigida (detta Dina).
<b>1902 4 marzo</b>	Al Ministero si esamina il suo operato di direttore del Conservatorio di Parma. Viste le risultanze della Commissione d'inchiesta, non solo non gli si addebita nulla, ma si giudica degna di lode la sua azione di riformatore. Nonostante ciò, lascia l'incarico di Parma.
<b>14 marzo</b>	A seguito di concorso per titoli, è nominato Direttore della Cappella Musicale di Loreto. La Commissione era composta dal conte Enrico di San Martino Valperga, G. Puccini, F. Lurani, S. Falchi, G. Depanis, A. Scontrino, G. Gallignani, A. Costa. Terrà l'incarico nella cittadina mariana fino al 1924, attuando "[...] un programma di radicali riforme sulla base della restaurazione della vera musica liturgica".
<b>maggio</b>	Tanto nelle funzioni religiose che nei concerti rimette in repertorio importanti composizioni del passato, alcune delle quali da lui trascritte dai codici dell'Archivio Lauretano.
<b>1904</b>	Compone <i>Ella tremando venne alfine</i> (lirica su parole di d'Annunzio), <i>L'Infinito</i> (lirica sull'omonimo <i>Idillio</i> di Leopardi) e <i>Tria Motetta</i> .
<b>1905 8 giugno</b>	Si esegue a Torino <i>L'Infinito</i> .
<b>1906 3-15 maggio</b>	Da Senigallia inizia un giro di sensibilizzazione in favore della riforma della musica sacra. Riceve il Breve Pontificio con la nomina <i>Commendatore dell'Ordine di San Silvestro</i> .
<b>9 giugno</b>	Tiene a Spoleto la conferenza <i>Origini e finalità della musica sacra</i> , ripetuta in 15 città.
<b>14 dicembre</b>	A Loreto nasce l'ultima figlia Anna Pia, che diventerà pianista prodigio.
<b>1907 2 dicembre</b>	Muore la seconda figlia, Carolina, di 13 anni e 7 mesi.
<b>1908 20 febbraio</b>	A Roma, alla presenza della regina Margherita, tiene la conferenza <i>L'anima musicale di Venezia</i> , con esempi musicali e proiezioni di opere d'arte.
<b>14 marzo</b>	Al Pantheon viene eseguita la sua <i>Missa pro Defunctis</i> in memoria del re Umberto I.
<b>26 aprile</b>	Riceve il riconoscimento di iscrizione al ruolo degli <i>Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia</i> .
<b>giugno</b>	Compone <i>Apothéose</i> (per il Concorso <i>Orfeanico</i> di Marsiglia).
<b>1909</b>	Pubblica il saggio <i>Telepatia musicale</i> (sulle analogie tra l'opera <i>Cassandra</i> di Vittorio Gnecci ed

	<i>Elettra</i> di R. Strauss), che ha risonanza internazionale.
<b>1910</b>	Trascrive <i>Rappresentazione di Anima e di Corpo</i> (melodramma di E. de' Cavalieri).
<b>11 maggio</b>	Commemora a Milano Carlo Andreoli.
<b>25 giugno</b>	Commemora Pergolesi ad Ancona.
<b>31 luglio</b>	È nominato <i>Maestro Compositore della Regia Accademia Filarmonica Romana</i> .
<b>30 ottobre</b>	Muore a Loreto la primogenita Marie di 18 anni.
<b>1911</b> <b>22 aprile</b>	Muore il padre.
<b>1912</b>	Compone <i>Lux in tenebris</i> (sei liriche su testi di Fogazzaro).
<b>13 marzo</b>	Esegue al Pantheon la <i>Missa Defunctorum</i> di Vincenzo Pellegrini da lui trascritta e messa in partitura moderna.
<b>12 aprile</b>	All'Accademia di santa Cecilia si esegue <i>Rappresentazione di Anima e di Corpo</i> da lui trascritta.
<b>12 e 16 aprile</b>	Dirige all'Accademia di Santa Cecilia e all'Augusteo due concerti di Musica italiana dei secoli XVI e XVII.
<b>1913</b> <b>febbraio</b>	Commemora Verdi in varie città delle Marche. Riceve da Pizzetti il testo della <i>Lettera dedicatoria</i> (significativa testimonianza di riconoscenza per i suoi insegnamenti al Conservatorio di Parma) compresa nella <i>La Musica dei Greci</i> .
<b>1914</b> <b>22 febbraio</b>	Commemora Verdi a Roma. All'Augusteo di Roma Bernardino Molinari dirige un concerto con composizioni di antichi maestri, tra cui la trascrizione di Tebaldini <i>Fuga in sol minore</i> di Frescobaldi.
<b>31 maggio</b>	Commemora Giuseppe Martucci a Capua.
<b>23-25 dicembre</b>	Dirige i "Concerti spirituali" nella Chiesa di San Giacomo Maggiore a Bologna.
<b>1915</b> <b>15 novembre</b>	Su "Arte Cristiana" pubblica il suo <i>Inno ai martiri</i> .
<b>1916</b>	Riduce <i>Euridice</i> di Peri e Caccini, eseguita a Milano il 13 maggio, successivamente ripetuta a Napoli tre volte.
<b>12 febbraio</b>	Riceve il diploma di <i>Commendatore della Corona d'Italia</i> .
<b>1917</b> <b>23 e 26 dicembre</b>	Nella Chiesa di San Giacomo a Bologna dirige i <i>Concerti Storici</i> "pro profughi del Veneto".
<b>1918</b> <b>21 luglio</b>	A Lugo di Romagna dirige la <i>Messa da Requiem</i> per il trigesimo della morte di Francesco Baracca.
<b>novembre</b>	A Napoli è tra i fondatori dell'Associazione "Alessandro Scarlatti" e ne dirige i primi concerti. Riceve la medaglia d'oro dell'Associazione.
<b>1919</b>	Trascrive <i>Jefte</i> di Carissimi e pubblica <i>L'Archivio della Cappella Lauretana – Catalogo Storico-critico</i> .
<b>1919-1920</b>	Organizza e dirige alcuni Concerti storici per la "Scarlatti" con musiche di De Cavalieri, Carissimi e altri. Ad aprile del 1920 a Napoli commemora Palestrina.
<b>1921</b>	Per le celebrazioni del VI Centenario Dantesco a Ravenna allestisce e dirige la sua <i>Trilogia Sacra</i>

<b>17 e 18 settembre</b>	<i>dantesco palestriniana</i> , espressa con melodie gregoriane, mottetti e inni palestriniani.
<b>1922 13 gennaio</b>	Muore a Brescia, a soli 16 anni, l'ultimogenita Anna Pia, già pianista prodigio.
<b>1923 23 e 25 aprile</b>	Dirige altri "Concerti spirituali" nella Chiesa di San Giacomo a Bologna.
<b>6 settembre</b>	Diviene <i>Socio Onorario dell'Istituto Marchigiano di Scienze Lettere ed Arti</i> di Ancona.
<b>1924 4-5 giugno</b>	Al Conservatorio di Milano, su invito di Pizzetti, direttore dell'Istituto, tiene due lezioni di Esegese palestriniana.
<b>metà novembre</b>	Per la Società Nazionale del Grammofono incide nove dischi con la Cappella Musicale della Santa Casa di Loreto.  Dà le dimissioni dall'incarico di Loreto e va in pensione.
<b>1925 1 gennaio</b>	È collocato a riposo, pur mantenendo la nomina di Direttore perpetuo della Cappella Musicale di Loreto.
<b>24 marzo</b>	A Napoli commemora Marco Enrico Bossi, deceduto il 20 febbraio, e dirige la <i>Messa da Requiem</i> in ricordo dell'amico di una vita.
<b>27 dicembre</b>	A Napoli commemora Scarlatti.
<b>1925-1930</b>	Per volere del direttore Francesco Cilea al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli occupa la cattedra speciale di "Esegese del Canto Gregoriano e della Polifonia Palestriniana" istituita per lui.
<b>1927 24 gennaio</b>	Al Conservatorio di Parma commemora Beethoven.
<b>26-28 gennaio</b>	Sempre al Conservatorio di Parma, tiene <i>Lezioni gregoriano-palestriniane</i> . Il giorno 27 anche la commemorazione di Verdi.
<b>1928 17 aprile</b>	Muore a Loreto l'amata consorte Angioletta.
<b>1929</b>	Compone <i>Benedico Te Pater</i> (corale per grande organo).
<b>1930 23 ottobre</b>	Riceve il diploma di Accademico Benemerito della Reale Accademia Filarmonica di Roma.
<b>1931 6 gennaio</b>	Esce il suo libro <i>Ildebrando Pizzetti nelle "memorie" di Giovanni Tebaldini</i> (Fresching Editore, Parma).
<b>22 novembre</b>	A Venezia si esegue <i>Caeciliae Nuptiae</i> .
<b>1931-1932</b>	Dirige l'Ateneo Musicale "Claudio Monteverdi" di Genova. Il 27 febbraio 1932, a Roma, tiene la conferenza <i>La Scolastica del P. Giovanni Battista Martini nella tradizione</i> .
<b>1933</b>	Compone il <i>Quintetto pel Natale</i> (per quartetto d'archi e pianoforte).
<b>1934</b>	Insegna Composizione organistica e Musica Sacra al Liceo Musicale "G. Rossini" di Pesaro. Tiene diverse conferenze su Amilcare Ponchielli. Commemora Ponchielli a Roma, Milano e Paderno Cremonese.
<b>30 settembre</b>	Si esegue a Pesaro il <i>Quintetto pel Natale</i> .
<b>1935</b>	Inizia la composizione <i>Rapsodia di Pasqua</i> (poema sinfonico gregoriano), terminata nel 1938.

<b>marzo</b>	Compone a Roma <i>A se stesso</i> ( lirica dai canti di Leopardi).
<b>17-24 marzo</b>	Compone a Roma <i>Amore e Morte</i> ( lirica dai Canti di Leopardi).
<b>1936</b>	Entra a far parte degli <i>Accademici d'onore dei Virtuosi al Pantheon</i> . L'orchestra dell'EIAR, sotto la direzione del M° Francesco Molinari Pradelli, esegue <i>Rappresentazione di Anima e di Corpo</i> di E. de' Cavalieri da lui trascritta e ridotta.
<b>9 giugno</b>	Si esegue a Cagliari <i>Lux in tenebris</i> e <i>A se stesso</i> .
<b>1938</b> <b>4 marzo</b>	Al Teatro EIAR di Torino Ildebrando Pizzetti dirige la composizione di Tebaldini per orchestra <i>Rapsodia di Pasqua</i> .
<b>1940</b> <b>gennaio-giugno</b>	Su "Rassegna Dorica" pubblica a puntate i suoi <i>Ricordi Verdiani</i> .
<b>25 gennaio</b>	Riceve un premio in denaro da Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale.
<b>21 aprile</b>	Riceve l' <i>Encomio Solenne della Reale Accademia d'Italia</i> .
<b>1941</b>	Pubblica gli studi <i>Giuseppe Verdi, i suoi imitatori e i suoi critici, De "La melodia verdiana", Verdi e Wagner</i> (per il 40° anniversario della morte di Verdi).
<b>1942</b> <b>date varie</b>	La "Rivista Musicale Italiana" pubblica <i>Per la resurrezione de la nostra musica</i> , rendiconti da lui redatti in relazione alle sue trascrizioni-riduzioni di partiture degli antichi maestri. Su "L'Italia" escono articoli su <i>Antonio Fogazzaro nei ricordi di un musicista</i> (due puntate). Profondamente colpito dall'eccidio dei fratelli Branconi di Loreto ad opera dei nazi-fascisti, compone in loro memoria <i>Epicedio</i> per orchestra.
<b>1944</b>	"Il giornale di Brescia" pubblica i suoi articoli su Arrigo Boito e Toscanini (tre puntate).
<b>1947</b>	Scrive la sua ultima composizione, la lirica <i>Padre, se mai questa preghiera giunga al tuo silenzio</i> , su testo di Ada Negri.
<b>1948</b>	È eletto <i>Accademico di Santa Cecilia</i> , ma si rifiuta di ringraziare.
<b>12 aprile</b>	A Bologna si esegue <i>Padre, se mai questa preghiera giunga al Tuo silenzio</i> . La lirica, cantata dalla soprano Grazia Franchi Ciancabilla, fu incisa su disco in vinile nel 1950. A Napoli si esegue <i>Epicedio</i> . "Il Giornale di Brescia" pubblica i suoi ricordi su Boito (in due puntate).
<b>1951</b> <b>10 ottobre</b>	Al Circolo Cittadino di San Benedetto del Tronto tiene la sua ultima conferenza su Giuseppe Verdi.
<b>1952</b> <b>15 marzo</b>	La rivista "La Scala" di Milano pubblica il suo articolo: <i>Il mio Maestro</i> , dedicato ad Amilcare Ponchielli.
<b>15 aprile</b>	"La Scala" pubblica il secondo e ultimo articolo di Tebaldini: <i>Ciel e mar</i> , su Ponchielli.
<b>11 maggio</b>	Muore a San Benedetto del Tronto e viene sepolto a Loreto nella tomba di famiglia.

\* Sono stati elencati cronologicamente i fatti riguardanti l'attività professionale, le vicende personali e le opere composte. Di queste ultime sono indicate le prime esecuzioni e alcune repliche fino alla morte dell'autore.

[La presente cronologia deriva da quella realizzata da Anna Maria Novelli (nipote di Tebaldini)]